C. L. N.
COMANDO GENERALE ITALIA OCCUPATA
SERVIZIO INFORMAZIONI

COPIA

BOLLETTINO SETTIMANALE

D'INFORMAZIONI

N.24

Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia

Corpo Volontari della Libertà

Comando Generale
Itali Occupata

Servizio Informazioni — Sede, lì, 17 gennaio 1945

B O L L E T T I N O S E T T I M A N A L E

D' I N F O R M A Z I O N I

Sommario:

Schieramento tedesco - Spostamenti di truppe pag. 1

Operazioni antipartigiane " 3

Sistemazioni difensive " 5

Traffico militare " 7

Notizie industriali:
- Merce importata e esportata dalla Germania nell'ultima decade di dicembre, via Svizzera " 9
- Elenco delle ditte che producono munizioni in Italia " 10
- Elenco di alcune ferriere che producono acciaio sopratutto per munizioni " 11
- Elenco di alcuni bacini montani e centrali idroelettrici nella regione di Brescia. " 11

Notizie carcerarie:-
- Movimento delle carceri di S.Vittore in Milano " 12
- Movimento nelle carceri di Como " 15

Documentazioni:
- Deposizione di un prigioniero di Stato reduce dalla Germania " 18
- Circolare riservata del Ministero delle Forze Armate " 21
- Circolare della G.N.R. di Brescia " 24

C. L. N.
COMANDO GENERALE ITALIA OCCUPATA
SERVIZIO INFORMAZIONI

SCHIERAMENTO TEDESCO - SPOSTAMENTI DI TRUPPE

Nell'ultimo bollettino settimanale (n. 23) si è data la notizia dell'afflusso da oltre Brennero di tre divisioni tedesche che sono destinate al fronte meridionale italiano. Tra tali unità sono state identificate sino ad ora la divisione Goering, che ritorna in Italia dopo un lungo periodo nel quale essa è stata ricostituita, e la divisione Diser Gustav; la terza divisione ha per stemma il tridente (alcuni servizi erano già affluiti in precedenza nel Modanese).

Alcuni informatori danno come arrivata una quarta divisione, della quale però non si hanno indicazioni sufficienti, sì che la notizia va accolta con riserva.

Il distintivo della divisione Diser Gustav è rappresentato da uno scudo con gladio affiancato da un omino.

Le suddette unità si sono portate secondo le più recenti informazioni nella regione di Vignola - Modena - Bologna e San Giorgio di Piano - Budrio.

Infine viene segnalato anche l'arrivo di altri 300 - 900 soldati tedeschi da oltre Brennero a Sant'Eufemia della Fonte (Brescia). Questa località è da tempo di smistamento delle truppe di complemento in arrivo alla spicciolata in Italia.

Notizie di altri spostamenti vengono forniti, ma si tratta di movimenti interni, da uno ad altro settore del fronte.

Così viene segnalato dalla bassa Lombardia un passaggio di truppe alpine che dal Piemonte affluiscono verso il fronte sud.

Sull'entità di tale movimento non si conoscono per ora sufficienti particolari, sì chela notizia va data con molta riserva.

Per quanto riguarda l'attualesituazione del fronte piemontese a grandi linee essa può essere così tracciata:

- Nel settore meridionale gravitante attorno al colle di Tenda sino al mare tutt'ora presente la 34^ divisione tedesca.
- Nella zona di Cuneo e nelle valli di Vermenagna, Gesso, Stura di Demonte sono presenti il reggimento di artiglieria ed il 3° rgt. fanteria della div. Littorio.
- In val Stura di Demonte è dislocato pure il battaglione Verona della divisione alpina fascista Monterosa.
- In valle Maira e nella vicina Val Varaita si trova il battaglione Bassano della stessa unità.
- Nella regione di Pinerolo ed in val Chisone si trova il battaglione esploratori della Littorio ed un battaglione tedesco.
- Nell'alta val Chisone sino al Monginevro sono i battaglioni Tirano e Vicenza della Monterosa. Frammisti ad essi sono reparti germanici.

- Nella valle di Susa sino al Moncenisio si trovano forti reparti tedeschi, che il Comando Regionale Piemontese dice appartenere ad una nuova unità di Alpenjaeger in formazione con elementi in parte provenienti dalla Norvegia ed in parte dagli Appennini; si tratterebbe di una divisione 213^ o 214^. Nella stessa zona è presente il battaglione Edolo del 4° rgt. alpino (divisione Littorio).

Come si vede non si ha più notizia della divisione 157^, già presente in questa zona. E' possibile che sia questa la unità di Alpenjaeger che si è visto spostarsi al fronte sud (vedi sopra).
Ulteriori informazioni saranno fornite.

- In val d'Aosta sono presenti i battaglioni Bergamo e Varese del 4° rgt. alpini della Littorio, insieme a reparti di consistenza imprecisata di polacchi e ucraini.

Nessuna variazione per quanto riguarda lo schieramento della divisione fascista San Marco.

Infine va notato che truppe dell'a montare di un reggimento, divise in tre sezioni e di provenienza dell'ex reggimento di cavalleria di sede in Torino sono state adibite alla disciplina stradale nella zona di Cuneo.

Per quanto riguarda le truppe fasciste, la cui entità non va più sottaciuta, si riferiscono le seguenti notizie di rilievo:
- Nella zona di Como qualche migliaio di uomini della SS italiana si è ormai concentrato e si parla del presidioprossimo arrivo di altre migliaia di uomini per la costituzione di una unità corazzata fascista fascista. Il Comando sarà affidato a un certo generale Mori. L'unità è prevista pronta per la fine di marzo. La costituiranno, oltre ai suddetti elementi delle SS italiane, anche elementi della G.N.R. e delle Brigate Nere.

Viene infine segnalato un concentramento di uomini della Mas nella zona di Crema e Cremona.

OPERAZIONI ANTIPARTIGIANE

Rastrellamenti sono in atto nella regione di Bobbio e di Varzi (Pavia) ad opera degli stessi reparti mongoli che hanno operato nel Piacentino.

Scontri favorevoli ai patrioti si sono verificati nel Modanese ed in particolare a San Venanzio di Maranello.

Dal Comando Militare Piemonte abbiamo la seguente breve relazione sulla situazione partigiana nel Piemonte e sulle misure che nei suoi riguardi prendono o intendono prendere le autorità militari nazi - fasciste: Le informazioni partigiane nelle alti valli si trovano, dopo i rastrellamenti sofferti con la distruzione delle località di accantonamento, in gravi difficoltà per la ricostruzione. Invece nelle zone di media e bassa pianura la ricostituzione procede rapida e con risultati soddisfacenti attraverso una maggiore mimetizzazione sulla popolazione locale.

Attualmente l'attività é diretta ad ostacolare il traffico ferroviario e stradale del nemico, o quanto meno ad obbligare i nazi - fascisti ad impiegare sempre un numero rilevante di personale per rafforzare la vigilanza alle opere d'arte e alle linee ferroviarie.

Nel giudizio sulla consistenza e possibilità combattive dei partigiani, vi é contrasto di vedute tra il comando germanico e il comando fascista. Quest'ultimo giudica il movimento partigiano come "ormai eliminato e ridotto al puro banditismo di personale che per precedente delinquenza comune non può rientrare nella vita civile".

Per converso il comando germanico ritiene il movimento partigiano ancora vitale e con profondi e dentellati... nella popolazione civile ed intende riprendere le azioni militari per non conservare una spina nel fianco nel momento in cui saranno riprese le operazioni alla frontiera alpina.

Di conseguenza il comando germanico ha ripreso la direzione operativa e non fidandosi della collaborazione italiana non comunica in precedenza ai comandi fascisti i suoi intendimenti.

Pertanto indica le zone di stazionamento dei presidi e soltanto all'ultimo momento a mezzo di ordini urgenti stabilisce le zone di affluenza da cui partire per svolgere l'azione.

Così ha fatto recentemente nel Monferrato in cui ha fatto confluire contemporaneamente reparti da Vercelli; Valenza; Alessandria, Casale, Torino, e nel Cuneese nelle valli Pesio e Stura.

La ormai nota deficenza di munizioni da parte di partigiani obbliga a rinunciare a molti combattimenti che, con l'impiego di forze limitate, consentirebbe di ottenere ottimi risultati.

Nei riguardi dei rifornimenti delle diverse missioni alleate che si trovano attualmente in Piemonte, appare necessario un

chiarimento leale anche se poco piacevole. Le missioni che operano in Piemonte sono sempre più numerose, ma dal più al meno il loro ruolo, nei riguardi dei partigiani, si limita a quello di consigliere, quando non si riduce a quello della critica. Ora è ovvio che un partigiano giudica dall'autorevolezza di una missione in rapporto a quello che essa è in misura di dare come aiuto positivo. Quando l'aiuto si riduce a buoni consigli, il partigiano è portato ad ammirare piuttosto l'organizzazione germanica che è riuscita a costituire e ad armare perfettamente le formazioni nere. Si aggiunga che la necessità di provvedere al sostentamento e specialmente alla sicurezza dei membri della missione rappresenta molte volte un peso per reparti che dispongono di pochissimi mezzi e che sono maggiormente esposti a ricerche e ai rastrellamenti in quanto il servizio di spionaggio nazi-fascista riesce quasi sempre a segnalare le zone in cui si trovano le "missioni alleate".

In conclusione si suggerisce di dotare sempre le diverse missioni della facoltà di chiedere e di ottenere la attuazione dei rifornimenti necessari per la vita delle formazioni ospitanti (va da se che il rifornimento condizionato alla sicurezza del ricupero del lancio). - (dal Com..il. del Piemonte - 29 dic.)

SISTEMAZIONI DIFENSIVE

Si sono avute nella scorsa settimana le seguenti informazioni riguardo a nuove sistemazioni difensive di qualche interesse.

a) - Piemonte

Due treni blindati per la lotta antipartigiana e la protezione della linea sono stati posti sulla ferrovia che da Borgomanero conduce a Santhià.

b) - Lombardia

Lavori di triceramenti per la difesa antiaerea sono in allestimento lungo le principali strade lombarde.

Nella zona della cantoniera della Presolana (Val Seriana) il nemico ha ultimato i lavori di fortificazione (vedi notiz. 110)
- Fosso anticarro largo m.10 e profondo m.5 e muraglione anticarro a semicerchio tra il passo di Polzone e passo della Presolana ad occidente della quota 2126, e tra la rotabile che sale al giogo della Presolana (quaota 1289) e l'amulattiera che vale allo stesso giogo della Presolana da occidente e forma con la rotabile un angolo acuto, immediatamente ad oriente delle Stalle di Dorico.
- Trincea di m.400 alta m.1,60 larga m.1 a zig zag dietro il fosso anticarro; adiacente alla trincea n.3 ricoveri di 2x2 in legno costruiti con tanti tondelli e coperti da m.1 di terreno, con piazzole annesse.
- Una piazzola per mitragliatrici ad 1 Km. a sud del passo della Manina sullependici settentrionali del monte Pizzul a 250 m dalla vetta; una piazzola per mitragliatrici a quota 2119 a circa un Km. a sud della precedente, una piazzola al passo di Petto ad un altro Km. a sud della presedente; una piazzola per mitragliatrice tra monte Fe rente e passo Scagnello a 250 m. a sud di quota 2150.
- Un osservatorio che domina tutta la valle Seriana sulla vetta del monte Scanapà (quota 1666) a sud del giogo della Presolana.
- Una trincea con fosso anticarro, come sopra, a 150 m. ad occidente del passo della Manina tra i due ± impluvi ai lati della quota 1541.
- Una postazione per cannoni vicino alla fossa anticarro segnata per prima.
- Fornelli da mina lungo la strada che porta al giogo della Presolana.

Pare ci sia un progetto per minare le centrali della valle Seriana a partire da quelle lungo il Serio da Gazzaniga a Ponte Nossa (dai partigiani in zona - 5 genn.) confronta la carta top. al 25 mila)

c) - Veneto

Circa un Km. a valle di Ala (Trento) è stato costruito uno sbarramento anticarro; ad un centinaio di metri a monte di tale sbarramento é stato scavato un fosso anticarro ricoperto da reti mimentizzanti; in corrispondenza dell'abitato di Ala, ai lati della strada nazionale, sono state costruite trincee, camminamenti e piazzole, analoghe sistemazioni sono state costruite a monte dell'abitato.

d) - Difesa contraerea

Quattro batterie da 88/55 sono segnalate in località S.Michele a Cabanette per la difesa antiaerea di Alessandria.

Tre batterie da 88/55 e due postazioni di mitragliere da 20 sono a Tortona.

Quattro sezioni di mitragliere da 20 sono piazzate ad Acqui.

Tre batterie da 88/55 e due sezioni di mitragliere da 20 sono piazzate sulla riva sinistra del Po a Valenza.

Una batteria da 90/53, due da 88/55 e tre sezioni di mitragliere da 20 sono piazzate a difesa del ponte sul Po a Casale.

Una batteria da 88/55 affiancata da una sezione di mitragliere da 20 é piazzata per la difesa contraerea del ponte sul Po a San Nazaro dei Burgundi.

Il ponte di Trecate sul Ticino é difeso da 5 batterie da 88/55

Il ponte di Vigevano sul Ticino è difeso da 2 batterie di 6 pezzi ognuna da 88/55. Tali batterie sono state piazzate presso Ozzero a sud di Abbiategrasso.

Batterie contraeree sono state piazzate a protezione delle officine di Dalmine.

TRAFFICO MILITARE

La rete ferroviaria dell'alta Italia presenta attualmente le seguenti interruzioni:

1 - Tra Bussoleno e Modane (linea Torino - Modane)
2 - tra San Dalmazzo e Breuil (linea Torino - Ventimiglia)
3 - tra Albissola e Savona (linea Genova Ventimiglia)
4 - tra Ceva e San Guiseppe di Cairo (linea Torino - Savona)
5 - tra Fossano e S.Trinità (linea Fossano - Ceva)
6 - tra Acqui e Bistagno (linea Acqui - Savona)
7 - tra Acqui e Ovada
8 - tra Asti e Nizza Monferrato al ponte sul Tanaro
9)- tra Borgo Vercelli e Vercelli (linea Milano - Torino)
10 - tra Casale Popolo e Casale (linea da Casale a Chivasso, Vercelli e Mortara)
11 - tra Valenza e Torreberretti (linea Alessandria - Mortara)
12 - tra Santhià e Romagnano Sesia (linea Arona - Torino)
13 - tra Sesto Calende ed Arona (linea del Sempione)
14 - tra Abbiategrasso e Vigevano (linea Milano - Mortara)
15 - tra Chiavari e Lavagna (linea Genova - Spezia)
16 - tra Cava - Manara e Bressana (Linea Milano - Genova)
17 - tra Ponte S.Pietro e Bergamo (linea da Bergamo a Lecco e a Usmate)
18 - tra Treviglio e Verdello (linea Treviglio - Bergamo)
19 - tra Grumello e Palazzolo (linea Bergamo - Brescia)
20 - tra Codogno e Piacenza (linea Milano - Bologna)
21 - tra Melegnano e San Zenone al Lambro (linea Milano - Bologna)
22 - al ponte di Pizzighettone (linea Codogno - Cremona)
23 - tra Capralba e CasalettoVaprio (linea Treviglio - Cremona)
24 - tra Crema e Castelvestro Piacentino (linea Cremona - Piacenza)
25 - tra Bozzolo e Mercaria (linea Cremona - Mantova)
26 - tra Calcio e Chieri (linea Milano - Brescia)
27 - al ponte di Cassano d'Adda (linea Milano - Brescia)
28 - tra Casalmaggiore e Colorno (linea Brescia - Parma)
29 - tra Borgoforte e Zu ara (linea Mantova - Zubiara)
30 - tra Ostiglia e Poggio Rusco (linea Verona - Bologna)
31 - tra Isola della Scala e Nogara (linea Verona - Bologna)
32 - a Peschiera (linea Brescia - Verona)
33 - tra Cereino e Borghetto (linea del Brennero)
34 - tra Rovigo e Ferrara
35 - tra Cavanella e Rosolina (linea Chioggia - Adria)
36 - tra Treviso e Susegana (linea Venezia - Tarvisio)

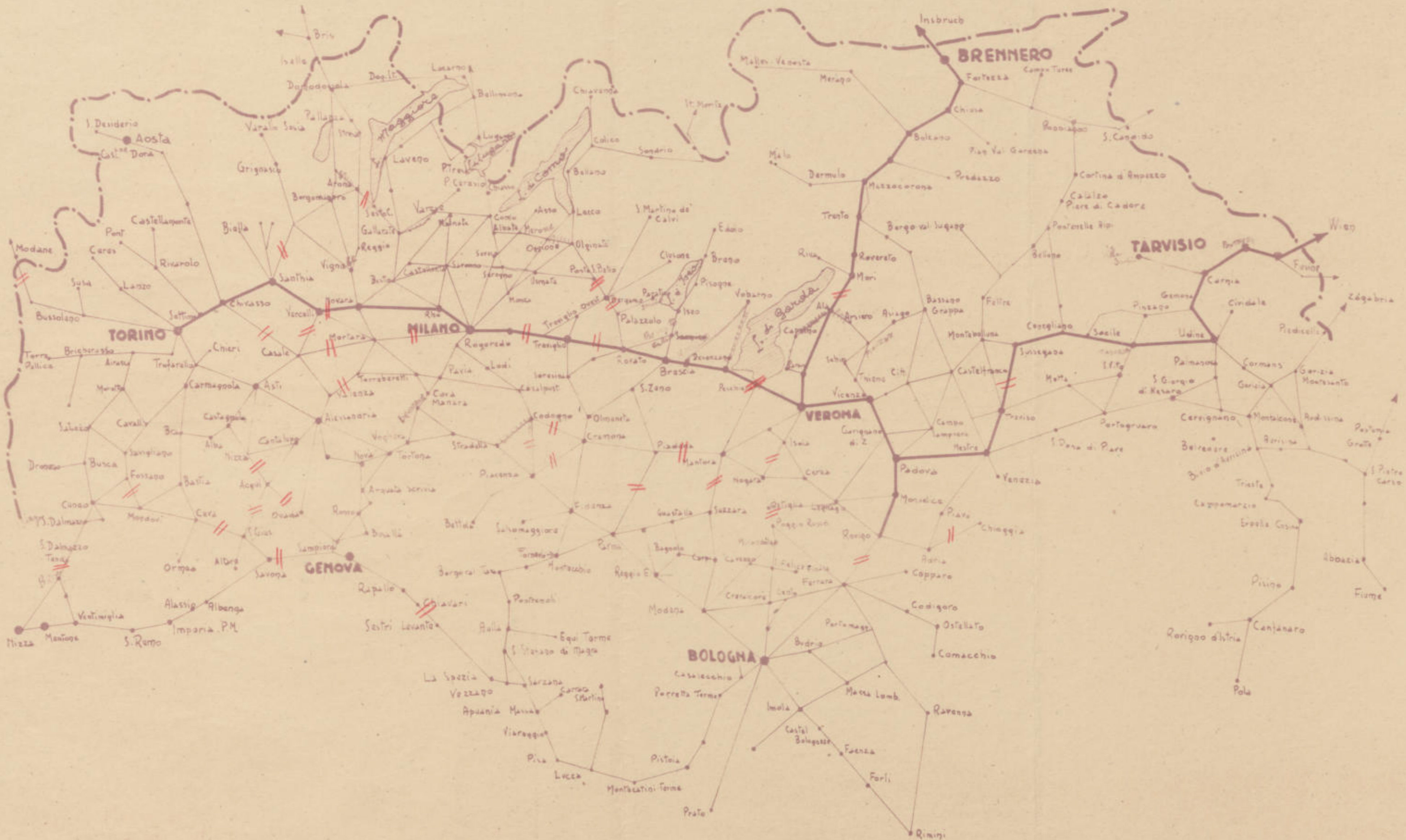
Alla stazione di Asti si notato il seguente movimento di treni militari dal 24 al 28 dicembre: convogli con direzione Alessandria (7 vuoti, truppa, 13 materiale vario) e 20 con direzione

Torino (8 vuoti, 1 truppe; 10 materiale vario)

Alla stazione di Verona si è riscontrato il seguente movimento nel periodo dal 2 al 6 gennaio:

- Brennero - Mantova	1	treno	macchinario
- Peschiera - Brennero	5		idem
- Mantova - Brennero	4		idem
- Peschiera - Caldiero	1	"	ospedale M.M. carico
- Caldiero - Peschiera	1	"	" vuoto
- Mantova - Vicenza	1	"	rotaie
- Vicenza - Mantova	1	"	33 carri esplosivo
- Vicenza - Peschiera	1	"	materiale vario
- Isola d.Scala - Brennero	1	"	frumento
- Verona - Mantova	1	"	200 u. truppa
- Verona - Milano	1	"	pirite

(da inf. in Verona - 9 genn.)



Insbruch
BRENNERO
Fortezza
Chiusa
Bolzano
Merano
Mezzocorona
Trento
Rovereto
Mori
Riva
Ala
Pradazzo
Cortina d'Ampezzo
TARVISIO
Wien
Carnia
Gemona
Cividale
Udine
Sacile
Conegliano
Treviso
Mestre
Venezia
Padova
Monselice
Rovigo
Chioggia
Vicenza
Bassano Grappa
Feltre
Belluno
Castelfranco
Portogruaro
Palmanova
Cervignano
Gorizia
Monfalcone
Trieste
Pisino
Pola
Fiume
Abbazia
VERONA
Peschiera
Desenzano
Brescia
Rovato
Iseo
Bergamo
Treviglio
Lecco
Como
Chiavenna
Sondrio
Colico
Bellano
Lugano
Bellinzona
Locarno
Domodossola
Briga
Iselle
Varese
Saronno
Laveno
Gallarate
MILANO
Rogoredo
Rho
Lodi
Pavia
Codogno
Cremona
Piacenza
Mantova
Parma
Reggio E.
Modena
Ferrara
Carpi
BOLOGNA
Imola
Castel Bolognese
Faenza
Forli
Ravenna
Rimini
Codigoro
Ostellato
Comacchio
Pistoia
Prato
Lucca
Pisa
Viareggio
Sarzana
La Spezia
Chiavari
Rapallo
Sestri Levante
GENOVA
Savona
Alassio
Albenga
Imperia P.M.
S. Remo
Ventimiglia
Mentone
Nizza
Cuneo
Busca
Bra
Asti
Alessandria
Novi
Tortona
Voghera
Casale
Mortara
Vercelli
Novara
Santhià
Biella
Chivasso
TORINO
Aosta
S. Desiderio
Ivrea
Susa
Bussoleno
Modane
Lanzo
Chieri
Carmagnola
Pinerolo
Acqui
Ovada

NOTIZIE INDUSTRIALI

1) - Merce importata ed esportata dalla Germania nell'ultima decade di dicembre via Svizzera

Esportazione a g.v. per la Germania:

ortaggi e frutta	tonn. 1902

Importazione a g.v. dalla Germania:

nulla.

Esportazione locale a p.v.:

solfati vari	tonn. 189
piselli e fagioli	" 185
alluminio e macchine	" 43
acidi e soda caustica	" 67
carta	" 286
	tonn. 770

Importazione locale a p.v.:

carbone al monopolio	tonn. 10924
carbone alle FF.SS.	" 4272
pali di legno	" 286
sale e salgemma	" 675
ferro e rottami	" 146
soda	" 396
generi vari	" 141
	tonn. 16840

Merce respinta dalle ferrovie svizzere a quelle italiane (per mancanza di permesso di transito).

ferro	tonn. 438.439
tubi e lamiere	" 68.226
generi vari	" 76.039
	tonn. 582.704

2) - Elenco delle ditte che producono munizioni in Italia

Le cifre a fianco indicano il quantitativo di tonn. di materiale (soprattutto ferro ed acciaio) occorrente per la produzione per il mese di gennaio 1945. La maggior parte del materiale viene dalla Germania, in forma di lingotti, billette e rottami

Innocenti, Milano, via Pitteri 81	t.	6500
C.E.M.S.A., Saronno, via Ferrari 2	"	800
SIMA, Melegnano, presso stabilimenti IMAM		300
SAFIL, Sesto S.Giovanni	t.	100
Ditta Marchitelli Paolo, Milano, via Cucchiari		370
Fabbr. Muniz. Leon Beaux, Milano, Via Dante 14 stab. di Baranzate (Bollate)		150
Officine Arturo Binaghi, Milano, Bullona 8		100
Ditta Pirota Milano Affari, Novaro 2		600
Ditta Comerio Ercole, Busto Arsizio		1600
Catenificio Campanari, Lecco		50
Catenificio Bertolini, Lecco Castello		50
Giulio Fiocchi, Lecco		500
Dall'Oglio Laerte, Como; stab. presso officina Viscontea, Luino		200
Officine di Savigliano		200
S.A.F.O.R. Borgomanero		1.100
Ditta Cigardi, Borgomanero		60
AMBRA Torino, via Foligno 86,8		2[illegible]
Officine Moncenisio, Condove (Torino)		[illegible]00
SISMA, stab. Mino, Alessandria (Borgo Cristo)		400
Ansaldo, Stab. Delta, Genova, Cornigliano		500
Arsenale Esercito, Piacenza		800
Ilva, Lovere		1100
Ditta Marzoli, Palazzolo Sull'Oglio		800
Metallurgica Bresciana, Brescia, via Milano		2300
Ditta Brivio, Brescia, via Italia 9		300
Stab.S.Eustachio, Brescia, via Grotte 6		900
Bombrini-Parodi, Brescia, Villa Carcina		500
C.A.M.I. - Caproni Meccanica Leggera, Lumezzane		500
Saleri Italo, Lumezzane		500
Salleri Bortolo, Lumezzane		60
Gnutti Carlo, Lumezzane		200
Gnutti Sebastiano, Lumezzane		30
Ditta Metalli Prresati, Lumezzane		30
Ditta Marzan, Peschiera		1000
SAOM, Castelfranco Veneto		500
Smalteria Veneta, Bassano del Grappa		200

3) - Elenco di alcune ferriere che producono acciaio sopratutto per munizioni

ILVA, Savona (2/3000 tonn. di acciaio Martsili)
ILVA, Marghera (acciaio per proiettili)
FALCK, di Sesto S.Giovanni e di Vobarno
BREDA, di Sesto S.Giovanni (la 3^ sez. produce acciaio per proiettili)
SISMA, Villadossola.
FIAT, ferriere piemontesi, acciaio per proiettili
ATUB, acciaierie e Tubificio di Brescia
Ferriera di Caleotto, Brescia.
Laminatonio di Arlenico, Lecco.
Ferriera Feroni, Erba, unica ditta che produce acciaio da trafilare.

4) - Elenco di alcuni bacini montani e centrali idroelettriche nella regione di Brescia.

Piccolo e Grande Lago d'Avio	mc. d'acqua	16.000.000
Lago di Salarno, sbarramento dell'Adamè	" "	6.150.000
Lago d'Arno	" "	20.000.000

Da tempo i bacini sono regolati in modo da impedire l'invaso massimo. Il lago d'Arno è protetto con reti antisiluro.

Edison:

Centrale di	Temù: potenza massima	hp.	20.000
"	" Sonico " "	kva.	30.000
"	" Forno Allione "	"	1.000
"	" Cedegolo " "	"	30.000
"	" Campelio " "	hp.	6.000
"	" Isola " "	kva.	51.000
"	" Cividate	-	- -

Pare che la Edison faccia produrre le centrali solo parzialmente fingendo frequenti guasti alle macchine.

Società Elettrica Bresciana:

Centrale di	Cedegolo:	kva.	8.300
"	" Ceto	"	5.000
"	" Mazzunno	"	4.600

Società Elettrica Valcamonica:

Centrale di	Niardo: produzione annuale	Kw/h	30.000.000
"	" Lanico " "	"	35.000.000
"	" Grigna, Darfo, Ilva non superano la produzione delle precedenti.		

Le altre numerose centraline hanno solo importanza locale a funzionamento stagionale o sono inutilizzabili.

NOTIZIE CARCERARIE

Movimento della carceri di S.Vittore in Milano dal 28 dicembre 1944 al 4 gennaio 1945 - Sezione Italiana -

28 dicembre

Entrati

Bonamici Secondo	Muti
Bonchi Giuseppe	"
Perduca Renato	U.P.I.
Dragoni Angela	"
Ariaghi Anita	"

Rilasciati

Freccelini Luigi	T.S.
Manzoni Giosi	T.S.

29 dicembre

Entrati

Gagliardo Mario	disp. U.P.I.
Terazzi Mario	idem
Perino Ferdinando	Uff.Politico Questura

Rilasciati

Fusetti Mario	Tribunale Speciale

76 uomini partiti per la Germania
3 donne idem
depennare Motta Luciana perché non partita

Moro Teodoro fu Domenico (detto Aquila Nera) tradotto a Vicenza

30 dicembre

Entrati

11 da Tortona per servizio del lavoro

Ravarroli Vittorio	tradotti delle carceri di Como - tutti a disp. Tribunale Speciale m.p.
Gasparotti Giuseppe	
Lui Luigi	
Papa Onofrio	
Turla Giuseppe	
Galigani Giuseppe	
Butta Anna	
Bongiovanni giuseppina	
Sabrini Ester	
Fratti Lino	
Medaglia Angelo	
De Filippi Carlo	

Bobbio Mario
Colombo Gino
Nicoli Giuseppe — tutti a disposizione U.P.I.
Guttoriello Pasquale
Pierola Luigi
Purroni Luigi
Pierotti Ovviglio
Ceci Giuseppe — grande sorveglianza disp. Muti Uff. Politico
Di Jorio Giuseppe — Isolato assoluto S.D.I. Centro G.Esercito
Carli Giuseppe — Isolato assoluto disp. U.P.I.

Rilasciati

Perduca Carlo — U.P.I.
Monticelli Alessandro — idem

31 dicembre — N.N.

1 gennaio — N.N.

2 gennaio

Entrati

Bellicini Guido
Cardani Gian Luigi
Villa Innocente — tutti a disp. T.S. per associazione sorversiva
Milgiorini Egidio — proveniente da Varese
Cerani Giuseppe
Maretti Cesare — disp. Magg. Schunk per indag.
Archetti Lucia — idem

Rilasciati

Mazzi Franco — ril. Muti iddagini

3 gennaio

Entrati

Pizzocaro Mario — disp. U.P.I.
Janigro Positano Ettore — T.Mil.aiuto a bande arm.
Anelli Giuseppe — idem

Rilasciati

Archetti Lucia — ril. Magg. Schuly
Mazzetti Cesare — idem
Elia Ines — Muti

4 gennaio

Entrati

Mattei Carlo	U.P.I.
Fontana Carmelo	"
Pellegatta Renato	"
Cazzaniga Felice	"
Colombo Pietro	"
Cereda Emilio	"
Motta Aldo	"
Ronchi Luigi	"
Assi Enrico	"
Parma Alfredo	"
Stucchi Maria	"
Rota Piera	"
Levate Francesco	"
Piovan Nello	"
Foletti Angelo	"
Villa Alfredo	"
Donati Giuseppe	"
Citterio Maria	"
Castoldi Carlo	"
Branca Carlo	Disp. Questura U.P.
Restelli Angelo	"
Stanga Angelo	"
Fusetti Riccardo	Trib.spec.(prov. Varese)
Maggi Umberto	"
Verderio Salvatore	"
Sartorello Adriano	"
Bonasegale Aldo	"

Rilasciati

Scotti Luigi	ril. U.P.I.

Movimento delle carceri di S.Vittore in Milano nei giorni 5 e 6 gennaio 1945 - Sezione Italiana -

5 gennaio

Entrati

Schiavi Augusto	U.P.I.
Calloni Luigi	Quest. U.P.
Tonelli Luciano	
Cotti Giorgio	
Lenzani Ambrogio	
Rabaioli Annibale	
Zambarlini Carlo	
Cozzi Angelo	
Monni Aldo	
Torregiani Bruno	
Buzzi Luigi	

Bittonio Paolo
Cattaneo Mario
Marsi Antonio
n° 13 rastrellati per Serv.Lav. da Pavia

Rilasciati

Pellegatta Renato
Cazzaniga Felice
Colombo Pietro
Cereda Emilio
Motta Aldo
Ronchi Luigi
Assi Enrico
Parma Alfredo
Stucchi Maria
Rota Piera
Levati Francesco

6 gennaio

Entrati

Zoratti Nedda	Pro. Trib.Mil.
Peyronel Giorgio	Muti Uff.Pol.
Sabato Vincenzo	idem
Mazza Franco	idem
Compagnini Salvatore	idem

Rilasciati

Benaglio Emilia	passate al Rep.Tedesco
Valenti Mariella	
Cattaneo Mario	U.P.I.
Bonomici Secondo	Muti

Sezione Tedesca

6 gennaio

Entrati

Dino Del Bono
Valori Romolo
Candiani
Dr. Tommasi
Esposito
Prof. Pasolini
Catone (non iscritto ancora in matricola)

Movimento nelle carceri di Como dal 25 dicembre 1944 al 2 gennaio 1945

Pobbiate Mario — Pobbiate Francesco

26 dicembre

Cappelli Luigi

27 dicembre

Ferrari Carlo
Medolo Francesco
Scolari Carlo
Pugelli Romeo
Zangelmi Angelo
Longoni Mario
Brenna Stefano
Banieri Carlo
Conti Erminio
Gioia Aida

28 dicembre

Binda Lazzaro
Balestrini Francesco
Monti Angelo
Balestrini Antonio
Carrugati Cesare
Biscacciati Mario
Barelli Enrico
Bonvicini Cleofe
Colombo Francesco
Monti Francesco
Carrugati Celso
Biscacciati
Anni Luiselle

29 dicembre

Calabresi Antonio
Ferro Rosario
Polesenani Adriano
Pennè Gaetano
Betti Giordano
Schiavini Fortunato
Granata Rosa
Austoni Edoardo
Girola Giovanni
Cremonesi Achille
Rimessi Enrico
Scaroni Isidoro
Rencoredi Maria
Pellegrini Francesco

30 dicembre

Del Moro Sergio
Romano Alfredo
Albano Giovanni
Bonanno Giuseppe

31 dicembre

Magni Tarcisio
Tedeschi Carlo
Buto Germano
Amadeo G.Battista

1 gennaio

Carli Enzo
Finauz Miller
Grava Giordano
Pellani Mario
Grava Guido

2 gennaio

Santini Mario
Girelle Spartaco
Mozofin Ambrogio
Frigerio Lina
Frigerio Adele
Riboldi Enrico
Carpani Abramo
Villa Clemante
Frigerio Erminia
Brenna Mario

Frigerio Giuseppe
Mascetti Beniamino
Frigerio Rosa
Cristoforetti Alfredo

Il giorno 27 dicembre sono stati tradotti dalla palestra alle carceri giudiziarie di Lecco:

Sala Lorenzo
Rittatori Gabriella
Bellotti Carlo

Il giorno 30 dicembre sono stati trasferiti dalle carceri di Como a quelle di S.Vittore in Milano:

Bongiovanni Giuseppe
Butta Anna
Galigani Giuseppe
Fratti Lino
Turla Giuseppe
Papa Onofrio
Salvini Ester
Lui Luigi
Gasparotti Giuseppe
Di Filippi Carlo
Medaglia Angelo
Ravazzoli Vittorio

DOCUMENTAZIONI

Deposizione di un prigioniero di Stato reduce dalla Germania fatte al Comando raggruppamento Divisioni Garibaldi della Valsesia - Ossola - Cusio - Verbano

Durante la mia permanenza in Germania, ho raccolto le seguenti informazioni che ritengo opportuno di portare a conoscenza di cotesto Comando.

Nella Germania meridionale: Manhheim - Karlsruhe - Baden - sono impegati nelle industrie belliche circa 30 mila Italiani, fra internati civili e militari, dei quali solamente una parte (5 o 6 mila uomini) hanno aderito al passaggio da internati a operai civili. Il restante non volle firmare la carta che veniva loro imposta, preferendo la prigionia ad una firma infame, che li avrebbe coperti di vergogna e di disonore. La maggioranza degli Ufficiali non ha firmato. Nei confronti di questi coraggiosi vennero usati mezzi di ogni genere onde persuaderli alla sottomissione.

Ho visto entrare nelle barracche sgherri SS e bastonare a sangue questi poveri soldati, che volevano solamente mantenere il loro onore. Li ho visti buttati nelle soffitte esposti ai bombardamenti, senza coperte, senza indumenti, affamati, ingiuriati, vergognosamente, e tutto ciò non cessava finchè non firmavano la carta infame.

Tuttavia campi interi rimasero fermi nel loro giuramento, ricevendo i duri colpi senza cedere al nemico.

A tutto questo contribuivano anche certi (capo campo fascisti, italiani rinnegati) i quali venduti allo straniero, insultavano la loro patria crocifiggendo i loro fratelli, mandandoli alla gogna.

Ecco una prima parte che rende chiari i tristi trattamenti ai nostri poveri internati.

Gli internati, di cui la maggior parte a Mannhein, lavorano come operaio di frabbrica. Il trattamento loro riservato è veramente pessimo, a Waldhof, per esempio, un gruppo di duemila Italiani lavora alle dipendenze della ditta "Daimler Benz" una delle più tremende sfruttatrici di carne umana, è costretto ad una vita bestiale e a compiere ogni sorta di bassezze per ottenere il cibo, poichè il vitto chela ditta fa distribuire è scarsissimo: grammi 300 di pane - legno, una zuppa al mattino e una alla sera a base di rape e cavoli.

Ore di lavoro giornaliere: 14. Alla domenica, bisogna smuovere macerie, alla sere, finito il lavoro, gli Italiani non possono salire sul tram onde far ritorno alle loro baracche, che alle volte distano 10 Km. e molti già sfiniti per le malattie sono costretti a camminare sotto la pioggia, poiché se visti dai nazisti a salire sui tram, vengono buttati giù a bastonate.

I germanici SS e nazisti considerano gli Italiani in blocco come nemici e sono odiati.

Le popolazioni però aiutano molto, distribuendo "di nascosto" generi alimentari e indumenti.

Nella zona vi sono anche molti prigionieri Russi, quasi tutti lavorano e sono considerati meglio degli Italiani, avendo essi il medesimo trattamento degli operai tedeschi. Così pure i Francesi.

Nei confronti dei Polacchi, 7000, difensori di Varsavia, impiegati alla Daimler Benz, sono usati i mezzi più barbari e malvagi, essi sono assassinati senza pietà e vergati a sangue se rallentano un pochino il ritmo del lavoro. Miseri, scalzi, igniudi, pieni di fame e ancor più triste, gli é vietato l'accesso ai rifugi nelle ore di allarme.

Gli stranieri che all'officina, accidentalmente guastano la macchina su cui lavorano, sono considerati sabotatori e perciò fucilati, o mandati ai laviri forzati alle fortificazioni.

Nel mese di novembre si verificarono molti casi del genere.

La Daimler Benz in Waldhof, a tutto novembre, lavorava in pieno e uscivano finiti: 50 trattori circa al giorno. I grandi padiglioni, in numero di 6, la fonderia, montaggi e altri piccoli padiglioni di primaria importanza agli effetti bellici, sono sempre stati risparmiati dalle bombe, perciò, tutto il macchinario é intatto.

Il materiale prezioso viene giornalmente trasportato alle colline vicine, dove vi sono dei grandi depositi.

Nella Motori sintetici, la grande fabbrica chimica di Mannheim, lavorano senza interruzione, non avendole le bombe danneggiate granché.

Grandi masse di stranieri, in parte Greci affluiscono nuovamente in questo centro industriale.

La mano d'opera tedesca é stata sostiutita quasi totalmente, nel mese di novembre anche le maestranze venivano inviate alle fortificazioni nei diversi settori di guerra.

I ragazzi dai 12 ai 14 anni sono mobilitati ai lavori di fafabbrica, dai 14 anni in su, smistati nelle diverse zone per lavori sconosciuti.

Le donne in parte alla fabbrica e alle fortificazioni.

Morale delle popolazioni bassissimo. Disordini in diversi punti della zona. Dimostrazioni di popolo nei rifugi, e lagnanze di ogni genere anche fuori. Il terrore regna ovunque, poiché SS e nazisti, reagiscono con i mezzi più feroci.

Alla metà di novembre i religiosi cattolici tedeschi della zona, ricevevano un ordine, che doveva essere segreto e nel quale era detto di tenersi pronti alla partenza per ignota destinazione.

Le strade delle grandi arterie industriali sono controllate dalla Polizia dove ogni automezzo viene fermato e perquisito. Tutti i ponti guardati da quattro armati, a chi transita gli vengono dimandati i documenti. In qualche locale pubblico di Mannheim scoppiarono diverse bombe ad orologeria, lascite da ignoti, causando la morte a diversi ufficiali e soldati. Fra il 15 e il 30 Ottobre alla stazione ferroviaria sparivano due camion e rimorchio con a bordo armi e munizioni? Non furono scoperti gli autori. Fatti analoghi si verificarono in seguito.

Coprifuoco: Ottobre e Novembre ore 21.

L'alimentazione comincia ad essere scarsa e poco sana. I distributori nazisti, usano ogni mezzo onde far persuase le popolazioni dicendo che i paesi fornitori di generi alimentari sono ormai occupati dal nemico, perciò bisogna pazientare immedesimandosi alla situazione; ma il popolo è malcontento, specie ancora, dopo la diminuizione della razione del pane.

I contadini nascondono i prodotti agricoli e in gran parte non vengono dati agli ammassi. Essi sono soggetti a frequenti perquisizioni e se, trovata roba nascosta, fucilati senz'altro.

Alle privazioni materiali e morali di ogni ordine cui tutta la popolazione senza distinzione di sesso e di età è sottoposta, si aggiunge anche per i più piccoli la mancanza di alimentazione atta alle deboli costituzioni determinando così numerosissimi casi di tubercolosi.

La situazione militare sui diversi fronti è causa di preoccupazioni non dissimulate ed i nervi sono molto tesi.

La maggior parte dei germanici aveva creduto che la guerra si sarebbe potuta vincere con relativa facilità ed in tempo relativamente breve. Essi erano inbevuti da una propaganda colossale considerando gli stati alleati come virtualmente domati epperciò ora hanno ricevuto un durissimo colpo allo svolgersi degli avvenimenti bellici dissipando le loro ultime illusioni su conquiste e vittorie.

I massicci bombardamenti aerei contribuirono in maniera sp[illegible] ventevole alla demoralizzazione di questo popolo e non vi è cosa che lo terorizzi come il bombardamento.

La città di Mennheim é letteralmente distrutta e le genti so-
no ammassate nei rifugi come le bestie nelle stalle.

Le nuove armi, tanto attese, furono una disillusione genera-
le e nessuno crede più alla loro esistenza o efficacia, anche la
la futura costruzione viene messa in dubbio.

Il mistero delle nuove armi segrete tedesche "V e Fratella"
é ormai il segreto di pilcinella.

Gli uni ridono, gli altri piangono, comunque tutti non cre-
dono più.....

A tutto il mese di novembre.1944

CIRCOLARE RISERVATA DEL MINISTERO DELLE FORZE ARMATE

nr 2200/R/A. di prot. PdC. 867, li 29/11/1944

OGGETTO: Requisizioni e perquisizioni da parte di reparti

i n d i r i z z i

Alcuni capi di provincia ci segnalano che militari di repar-
ti operanti effettuano arbitrariamente requisizioni e perquisizio-
ni domiciliari, trafugano talvolta denaro e oggetti di valore di pro-
prietà privata.

Tali abusi si verificano anche nei periodi in cui i reparti
non operano contro i fuori legge.

Sebbene con la mia recente circolare nr. 2000/R.A. del 5 u.s.
ebbi già accennato ad "appropriazioni indebite a danno di civili
commesse da singoli militari e da reparti" reputo opportuno e neces-
sario insistere ancora sull'argomento perchè tali gravi arbitri,
che lasciano nelle popolazioni la triste impressione di essere de-
rubate o quanto meno di essere soggette a sorprusi, non abbiano
più a verificarsi.

Per quanto ha tatto con le <u>requisizioni</u> - quando ritenute in-
dispensabili - dovranno sempre aver luogo dietro autorizzazione del-
le autorità competenti e a norma delle leggi in vigore: mai per i-
niziativa dei singoli o comandanti di reparto.

Per le <u>perquisizioni domiciliari</u>, si dovrà richiedere sempre
l'intervento degli organi di polizia o di ufficiali e sottoufficia-
li della Guardia Repubblicana.

Qualora, specialmente durante le operazioni contro i fuori-
legge non sia possibile l'intervento tempestivo degli organi di po-
lizia o della G.N.R. predetti:

a) In caso di segnalazione di occultamento in qualche abitazione
privata di ribelli, armi, munizioni, esplosivi e materiali di
proprietà militare trafugate, la perquisizione domiciliare
può essere ~~da~~ effettuata da reparti operanti, sempre però

alla presenza di un ufficiale responsabile e di almeno due testimoni. Di tali perquisizioni dovrà essere compilato regolare processo verbale firmato dai suddetti e trasmesso: 1 copia al procuratore militare del Tribunale Militare competente per territorio, e una copia al superiore diretto.

b) Dovendo invece eseguire ricognizioni in tutte le case di un abitato per la ricerca di ribelli nascosti o di armi, munizioni, esplosivi o materiali di proprietà militare trafugati, le operazioni dovranno essere dirette dall'ufficiale più elevato in grado, il quale provvederà a dividere in vari settori l'abitato, designando per ogni settore un ufficiale responsabile: che a sua volta dovrà agire attenendosi scrupolosamente alle direttive di cui sopra.

In questi casi sarà sempre prudente fare assistere alle operazioni gli esponenti locali (podestà, segretario del P.N.F., segretario comunale, parroco, ufficiale postale, medico condotto, vigili comunali, ecc.) nonchè i proprietari delle singole case e i parenti di essi.

Gli eventuali sequestri presso favoreggiatori di [illegible] ge dovranno riflettere esclusivamente: armi, munizioni, esplosivi e materiali di proprietà militare trafugati. I materiali requisiti dovranno essere riservati al comando di battaglione (o ente corrispondente) e da prendere regolarmente in carico.

I comandanti di reparto sono responsabili degli abusi commessi dai dipendenti durante le azioni di reparto. I militari colpevoli di abusi in materia di sottrazioni indebite di averi (furti) e di violazioni domiciliari devono essere repressi col massimo vigore in via giudiziaria.

Nulla è variato circa la competenza e le attribuzioni in materia della G.N.R.

Le presenti disposizioni non tendono a vincolare in modo assoluto l'attività dei reparti (che deve essere, come è stata finora sveglia e tempestiva contro i fuori-legge, ma tendono invece a frenare o meglio ad eliminare - ripeto - gli arbitri e le illegalità nei riguardi delle popolazioni.

I COMANDI, I REPARTI, CIASCUN MILITARE DI OGNI GRADO DOVRANNO ESSERE SEMPRE GELOSI DEL PROPRIO ONORE E PRESTIGIO E PERTANTO NON DOVRANNO MAI INCORRERE IN INFRAZIONI CHE PROVOCHINO OSSERVAZIONI E SOPRATTUTTO COMMENTI SFAVOREVOLI DA PARTE DELLE POPOLAZIONI E DELLE AUTORITÀ.

Sia data estesa diramazione e comunicazione della presente circolare e ne sia curata la più scrupolosa osservanza.

f.to Maresciallo d'Italia Ministro M.A.A.

GRAZIANI

G U A R D I A N A Z I O N A L E R E P U B B L I C A N A

COMANDO PROVINCIALE DI BRESCIA

1° Raggruppamento O. P. di Breno

N° 318 di prot. Breno li 15 settembre 1944 XXII

OGGETTO: Collaborazione con i reparti Tedeschi.

A TUTTI I COMANDI DIPENDENTI

Impartite urgenti disposizioni a tutto il personale dipendente che vengadata ampia, cameratesca collaborazione ai reparti germanici dislocati nella giurisdizione. La più cordiale collaborazione deve assolutamente regnare fra i reparti della Guardia ed i reparti germanici, agendo di proposito e di iniziativa onde superare ogni motivo di dissapore.

Dei Comandi in indirizzo attende esplicita assicurazione di aver impartito disposizioni verbali ai dipendenti nel senso indicato.

IL COMANDANTE IL I° RAGGRUPPAMENTO G.N.R.

f.to Magg. Ferruccio Spadini

P. C. C.